

*Progetto di valorizzazione della collezione dei rulli per autopiano
del Dipartimento di Musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia:
studi sulla ditta cremonese FIRST e catalogazione standard dei supporti musicali meccanici*

Carlo Bianchini – Pietro Zappalà¹

Università di Pavia,
Dipartimento di Musicologia e beni culturali (Cremona)

Versione 05.10.2013

Sommario

Sommario.....	1
Abstract.....	2
0. Introduzione.....	2
1. La collezione di rulli per autopiano.....	3
2. Il progetto di rivalutazione del fondo.....	3
3. Diretrici di ricerca.....	4
4. La datazione dei rulli – I cataloghi.....	5
5. La datazione dei rulli – Il prezzo.....	10
6. La datazione dei rulli – Le date di produzione.....	11
7. Il tasso di produzione.....	12
8. Criteri di descrizione dei supporti musicali meccanici.....	18
9. Punti di accesso.....	18
10. Descrizione dei supporti.....	19
10.0 Area della forma del contenuto e del tipo di supporto.....	19
10.1 Area del titolo e della formulazione di responsabilità.....	20
10.2 Area dell'edizione.....	21
10.3 Area specifica del materiale o del tipo di risorsa.....	21
10.4 Area della pubblicazione, produzione, distribuzione etc.....	21
10.5. Area della descrizione materiale.....	23
10.6 Area della serie e delle risorse monografiche multiparte.....	25
10.7 Area delle note.....	26
10.8 Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità.....	27
11. Esempi finali completi.....	27

¹ Il saggio è stato elaborato insieme dai due autori; vanno tuttavia ascritti a Pietro Zappalà i paragrafi 0-7 e a Carlo Bianchini i paragrafi 8-11 e l'appendice A. Gli autori desiderano ringraziare per la disponibilità e l'entusiasmo dimostrati Franco Severi, presidente dell'AMMI (Associazione Italiana Musica Meccanica: <http://www.ammi-italia.com/AMMI/Home.html>), e il team di esperti che, sotto la guida di Flavio Pedrazzini, hanno lavorato alla realizzazione di scanner e software specifici (progetto SISAR: <http://www.ammi-italia.com/AMMI/Sisar.html>). Per le indagini presentate in questo articolo ci si è avvalsi anche di rilevazioni fatte su rulli FIRST in possesso del Museo di strumenti musicali meccanici ospitato presso l'Agriturismo Torretta di Torricella del Pizzo (Cremona). Gli autori ringraziano il gestore del museo, Ernestino Marchetti, per la preziosa collaborazione. Gli autori esprimono un ringraziamento speciale a Cristina Gherardini, con la quale hanno discusso molti aspetti tecnici che hanno facilitato l'identificazione delle informazioni utili per la descrizione dei supporti, e in particolare per l'area 7 di ISBD.

Bibliografia.....	28
Appendice A.....	29
Esempio n. 1.....	29
Esempio n. 2.....	30
Esempio n. 3.....	30

Abstract

The Department of Musicology houses a collection of nearly 1000 piano rolls. Most of them were produced by FIRST, the most important company of perforated rolls at the time, which had its headquarters in Cremona. This collection is one among the widest collections of FIRST's production concentrated today in a single institution. Together with the publishers' catalogs, this fund is an essential basis to reconstruct and appreciate the importance of the Cremonese company. To ensure its conservation a digitization project (in collaboration with AMMI) has been planned, as well as a cataloging action. The cataloging of the piano rolls requires a preliminary study on descriptive criteria. The aim is to examine the morphological peculiarities of the carriers for the mechanical music and to establish a correct and complete description within the cataloging current rules. In fact, they do not explicitly cover this type of material: it is therefore necessary to propose appropriate amendments to them.

Il Dipartimento di Musicologia e beni culturali dell'Università degli studi di Pavia ospita una collezione di circa 1000 rulli per piano. La maggior parte di essi è stata prodotta dalla ditta FIRST, la più importante azienda italiana di rulli perforati del tempo, che aveva sede a Cremona. La collezione conservata al Dipartimento di musicologia e beni culturali è fra le raccolte di rulli per piano più ampie oggi disponibili presso un'unica istituzione: questo fondo, insieme ai cataloghi editoriali della ditta FIRST, oggi offre una fonte essenziale per ricostruire e valutare l'importanza della ditta cremonese. Per garantire la conservazione dei supporti e la loro fruizione sono stati avviati un progetto di digitalizzazione (in collaborazione con l'AMMI) e un progetto di catalogazione. Quest'ultimo progetto prevede uno studio preliminare sui criteri descrittivi e sulla loro applicazione; lo scopo è individuare le peculiarità dei supporti musicali meccanici e definirne le modalità di descrizione corretta e completa secondo le regole di catalogazione attuali. Queste non prevedono al momento norme esplicite per questa tipologia di materiale: sarà quindi necessario anche formulare proposte per la loro integrazione.

0. Introduzione

L'idea di un progetto di valorizzazione del fondo di rulli per autopiano acquisito e conservato presso il Dipartimento di Musicologia e beni culturali (Cremona) dell'Università degli studi di Pavia ha evidenziato fin dal suo nascere un duplice ordine di problemi: la necessità di approfondire le considerazioni storiche legate alle vicende editoriali dei rulli per autopiano, e la necessità di verificare l'applicabilità degli standard catalografici nazionali e internazionali oggi disponibili ai supporti musicali meccanici.

Il primo problema si presentava particolarmente interessante da approfondire perché i rulli conservati a Cremona erano stati prodotti da una ditta cremonese: la ditta FIRST, una delle più importanti aziende del settore agli inizi del XX secolo, cioè del periodo di massimo sviluppo della musica meccanica.

Il secondo problema era molto stimolante perché consentiva di verificare la validità dei risultati più recenti della riflessione catalografica a livello nazionale e internazionale per la descrizione corretta ed esaustiva di risorse di natura molto speciale, quali i supporti musicali meccanici.

L'aspetto più soddisfacente dell'indagine condotta nelle due direzioni ipotizzate in fase iniziale è stato verificare come il piano bibliografico-editoriale e il piano catalografico siano strettamente collegati tra loro e che, per ottenere risultati

soddisfacenti nella valorizzazione di una collezione di supporti musicali meccanici, sia impossibile non procedere contemporaneamente su entrambe le direzioni d'indagine.

1. La collezione di rulli per autopiano

La collezione di rulli per autopiano del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia (sede di Cremona) consta attualmente di 938 esemplari, ed è fra le più ampie conosciute in Italia. Sebbene la collezione sia di recente costituzione, le sue origini sono piuttosto incerte e scarsamente documentate; in base allo studio di Maddalena Schito² (Schito 1996) è stato possibile determinare quanto segue:

- 1) al 1972 risale la donazione di un autopiano (per rulli a 88 note, con la funzione Themodist; l'autopiano purtroppo non è in condizioni di piena efficienza)³ e di un gruppo di circa 20 rulli da parte della famiglia Galuzzi Guarneri di Palermo;⁴
- 2) un numero imprecisato di rulli è stato raccolto dal Direttore della allora Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Prof. Raffaello Monterosso, che in momenti diversi li ricevette in dono o li acquistò sul mercato antiquario;
- 3) nel 1980 circa 30 rulli pervennero alla collezione da parte del signor Fausto Genzini di Cremona;
- 4) ed, infine, al 6 giugno del 1991 risale l'ultima donazione di 5 rulli, effettuata dalla signora Elvira Taccone di Pavia.⁵

Solo un ridotto numero di rulli rientra nella categoria dei *reproducing rolls*, ossia di quei rulli che nella loro perforazione riportano fedelmente l'effettiva esecuzione realizzata da un pianista vero e proprio: 7 rulli della Q.R.S. (Autograph-Hand-Played Rolls), 12 della Hupfeld di Lipsia e 1 della ditta Artists' Music Roll. Fra i pianisti esecutori si annoverano: Michael von Zadora, Ernesto Consolo, Alfred Simon, Eugèn Hollyday, Oswin Keller e Pietro Mascagni.

La quasi totalità della collezione è composta invece da rulli metronomici, ossia realizzati con una perforazione calcolata a partire da una precisa trascrizione proporzionale dei valori musicali di uno spartito pianistico preesistente, o di trascrizioni pianistiche realizzate per l'occasione. L'81,7% della collezione (766 rulli) è rappresentata dalla ditta italiana FIRST (Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati), di cui 199 a 65 note e 567 a 88. Altre ditte italiane sono presenti con un numero sensibilmente inferiore di esemplari: 38 (4%) per la Aurora & Apollo, 9 (1%) per i Fratelli Cigna di Pollone (Biella), e 1 solo per la LIRA (Lavorazione Italiani Rulli Autopianistici di Giuseppe Cavana, Torino). La produzione straniera vede 62 rulli (6,6%) della Universal Music Co. (Aeolian Co., New York), 15 (1,6%) della Édition Musicale Perforée, ed un solo esemplare rispettivamente per la Victoria (ditta spagnola), la Connorized e la Plevel.

Vi sono infine 24 rulli (2,6%) non identificati o perché fortemente danneggiati o perché privi di scatola con le etichette o qualsiasi altro elemento identificatore.

2. Il progetto di rivalutazione del fondo

2 Da questo lavoro deriva la maggior parte delle informazioni sul fondo di rulli.

3 Il Themodist era un espediente meccanico, adeguatamente codificato nei rulli, per riuscire a dare una forza espressiva differenziata fra le parti gravi della tastiera (solitamente usate per l'accompagnamento) e quelle più acute (dove invece era necessario mettere in evidenza la melodia).

4 I rulli della collezione Galuzzi Guarneri sono contraddistinti dai numeri 162, 220, 268, 299, 300, 315, 318, 421, 426, 446, 505, 523, 533, 551, 574, 575, 580, 606, 655, 659, 660, 672 e 674 (Schito 1996).

5 Si tratta dei rulli identificati con i numeri di segnatura 474, 99, 503 e 268 (Schito 1996).

Successivamente allo sforzo catalografico compiuto quasi venti anni fa (Schito 1996), fino ai giorni nostri non sono stati promossi altri progetti per recuperare e valorizzare opportunamente questo fondo di rulli. Solo recentemente il Dipartimento di Musicologia ha elaborato un piano che mira a perseguire diversi risultati:

- ◆ una nuova catalogazione integrale del fondo, alla luce dei più recenti sviluppi della normativa catalografica, con un contributo specifico e nuovo proprio per questa tipologia di supporti documentari (si veda la seconda parte di questo articolo);
- ◆ il restauro dell'autopiano posseduto dal Dipartimento, allo scopo di poter eseguire analogicamente i rulli della collezione, ossia in modo congruente con la prassi esercitata all'epoca del loro utilizzo originario;
- ◆ una scansione integrale mediante elaboratore di tutti i rulli della collezione, intesi come documenti superstiti destinati ad una inevitabile consunzione; uno scopo quindi precipuamente conservativo, che mira a fissare la memoria dell'immagine grafica del rullo, ossia del tracciato dei fori e di ogni altro segno impresso sulla striscia di carta;
- ◆ una successiva decodifica e traduzione delle tracce perforate, e quindi del valore musicale in esse contenuto, ai fini della creazione di file in formato midi che consentano l'esecuzione digitale dei rulli.

Accanto a questi obiettivi è possibile sviluppare ulteriori ambiti di ricerca, come per esempio:

- ◆ lo studio musicologico del repertorio ospitato nei rulli;
- ◆ l'approccio più strettamente bibliografico e bibliologico a questo tipo di materiale documentario;
- ◆ l'indagine storica, bibliografica e musicologica della ditta cremonese FIRST,⁶ quella cioè massimamente rappresentata nel fondo di rulli del Dipartimento.

Il progetto così delineato si avvale della collaborazione degli esperti dell'AMMI, le cui competenze hanno permesso la realizzazione di uno scanner altamente specializzato, pensato per la scansione dei rulli e di altri supporti di musica meccanica. Di pari passo con la realizzazione di questo hardware, unico nel suo genere, gli esperti dell'AMMI hanno prodotto anche il software di corredo per la scansione e per la traduzione dal formato grafico delle tracce traforate in formato sonoro midi per l'ascolto digitale.

Il progetto di recupero del fondo è già pronto anche nella sua versione operativa più dettagliata, con un calcolo dei costi e della tempistica di realizzazione resi assai verosimili da una prima applicazione che ha visto la scansione e midizzazione di un primo lotto di ventuno di rulli. Attualmente è in corso la ricerca di uno o più sponsor che possano finanziare le varie fasi del progetto, successivamente da espandere eventualmente anche ad altre collezioni.

3. Diretrici di ricerca

La ricerca che il Dipartimento di Musicologia intende sviluppare in relazione al proprio fondo di rulli si concentra sui rulli della ditta FIRST, in parte perché essi costituiscono la parte maggioritaria della collezione, dall'altra e soprattutto perché la ditta stessa era situata a Cremona e quindi vi è anche una ragione di interesse per la storia locale nello sviluppo di siffatta indagine. Varie sono comunque le diretrici possibili della ricerca:

- ☐ *istanze musicologiche*, come:
 - ☐ il repertorio musicale presente nella collezione e in tutto il catalogo della FIRST;
 - ☐ una verifica più approfondita sulla natura del testo musicale tramandato dai rulli: si tratta forse di fedeli trascrizioni di partiture pubblicate e identificabili come tali? O invece si tratta di rielaborazioni originali, prodotte apposta per lo specifico uso dell'autopiano? E se quest'ultimo è il caso, si tratta di trascrizioni idiomatiche, che cioè esaltano le peculiarità e le potenzialità specifiche dello strumento, o invece di mere trasposizioni meccaniche di uno spartito pianistico? Ed ancora, cosa succede nel

⁶ Un primo, importante studio sulla First (Latanza 2008) è parzialmente disponibile anche in rete all'indirizzo: http://www.ammi-italia.com/AMMI/Storia_della_FIRST_I_parte_files/Versione%20stampabile.pdf. Lo studio è stato preceduto da un articolo dello stesso autore (Latanza 1995).

trapasso di una stessa composizione dalla versione a 65 note a quella a 88? La maggiore disponibilità di ambito si traduce in una versione più ricca ed estesa o è solo un rifacimento del tracciato adattato alle nuove dimensioni, ma con lo stesso contenuto musicale?

Chiaramente molti di questi aspetti possono essere oggetto di indagine solo dopo aver potuto accedere ai contenuti musicali dei rulli, o attraverso il loro ascolto analogico mediante un autopiano, o ricostruendo il profilo musicale attraverso il processo di scansione e midizzazione. (Per inciso, entrambi questi processi possono contribuire anche all'identificazione dei rulli danneggiati, ossia quelli privi di parti significative del documento, ma anche quelli che – seppure integri – non hanno più etichette identificative);

- ▣ *istanze bibliografico-editoriali*, come:
 - ▣ la ricostruzione integrale del catalogo della FIRST, con l'obiettivo finale di determinare, per quanto possibile, la data di produzione di ciascun rullo;
 - ▣ lo studio della produzione della fabbrica (p. es.: quanti rulli all'anno venivano prodotti? Quali erano i titoli più richiesti dal mercato? Quali titoli rimanevano invenduti?);
- ▣ *istanze catalografiche*, come:
 - ▣ l'applicazione delle normative nazionali e internazionali esistenti per la descrizione dei rulli per autopiano e, più in generale, per i supporti musicali meccanici;
 - ▣ l'impianto e la conduzione di un censimento delle collezioni esistenti di rulli FIRST in Italia e, se possibile, anche in altri paesi.

4. La datazione dei rulli – I cataloghi

Uno dei problemi da affrontare per poter approfondire la ricerca musicologica e bibliografica sui rulli per autopiano è quello della loro corretta datazione, ossia l'identificazione della data della loro prima immissione sul mercato e l'eventuale accertamento di ulteriori, successive date di emissione. Come è noto, infatti, i rulli per autopiano generalmente non riportano alcuna data di pubblicazione né sulle etichette poste sui rulli stessi, né su quelle a corredo delle scatole di custodia.

Sappiamo che l'attività della FIRST copri un lasso di tempo che va dal 1904 al 1930, periodo entro il quale la ditta produsse circa 5500 titoli. Ma per definire con maggiore precisione la scansione temporale di questa produzione durante il trentennio di vita della fabbrica poco ci soccorrono indicazioni documentarie come, per esempio, la pubblicità sui giornali dell'epoca che, allo stato attuale delle indagini, offre minimi indizi. Ben più utile, invece, è il ricorso ai cataloghi editoriali, pubblicazioni periodiche diffuse a cadenza varia dalla stessa FIRST, che informavano i potenziali acquirenti sul repertorio disponibile sul mercato a una certa data. L'esame moderno dei cataloghi editoriali di allora può avere un duplice obiettivo:

- ▣ da un lato stabilire la presenza o meno di un rullo in un determinato catalogo, la cui data di pubblicazione diventa quindi un *terminus ante quem*: questo esame permette di datare un elevato numero di rulli, ma con una datazione molto approssimativa;
- ▣ dall'altro il confronto di due cataloghi apparsi a breve distanza temporale permette di isolare un gruppo di rulli presenti solo nel catalogo anteriore, significando quindi che i rulli così selezionati sono stati resi disponibili sul mercato nel lasso di tempo intercorso fra la pubblicazione dei due cataloghi; in questo caso si arriva a una datazione più precisa, ma per un numero minore di rulli.

L'inconveniente di questo tipo di ricerca è il fatto che i cataloghi editoriali – ora come allora – vengono prodotti e usati come materiale pubblicitario e informativo e, come tali, raramente conservati e catalogati nei fondi librari di una biblioteca. Nel caso della ditta FIRST il numero dei cataloghi finora rinvenuti è esiguo e copre l'arco della sua

produzione segmentandola in scaglioni temporali piuttosto ampi, per cui non è possibile datare con precisione i singoli rulli, ma solo proporre delle buone approssimazioni per blocchi. Qui di seguito si dà informazione dei cataloghi noti allo stato attuale delle ricerche.

[Catalogo 1908]

Di questo catalogo ancora non sono emersi esemplari, ma ne abbiamo notizia da un articolo di Vittorio Scotti (Scotti 1908), il quale afferma che «nello spazio intercorso dal marzo 1907 all'ottobre del corrente anno [1908] [...] la “*First*” pubblicò circa un migliaio di numeri che compongono il suo primo catalogo e i relativi supplementi» (Schito 1996, 162, n. 22).

Catalogo 1909

First – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo generale 1909*, Il presente catalogo annulla i precedenti, Agenzia generale Via del Palazzo Marino 3 Milano [129 pagine].

Il catalogo è organizzato per categorie e, all'interno di esse, alfabeticamente per autore: Classici (p. 3-37), Composizioni originali (p. 38-69), Opere teatrali, pezzi e trascrizioni (p. 70-103), Canzoni e melodie napoletane (p. 104-106), Ballabili (p. 107-120), Inni e marcie [sic] (p. 121-122), Accompagnamenti di pezzi per canto e Pianoforte e per Istrumenti diversi (Sola parte di Pianoforte) p. (123-124). Alla fine, alle pp. [125-129], un indice degli autori.

I numeri di catalogo vanno da 1 a 14 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale) e da 1001 a 2330 (per il resto del repertorio), per un totale di 1344 titoli, cui si deve aggiungere il rullo non numerato per la prova dell'autopiano.⁷

Catalogo [1911]

First – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo generale dei rulli di 65 note*, Sede in Milano Via S. Maria alla Porta N. 5, Agenzia generale per l'Italia Milano Via del Palazzo Marino 3 [258 pagine]

Si tratta di un catalogo privo di data, ma che si può far risalire al 1911.⁸ Il fatto che il catalogo offra solo rulli a 65 note si giustifica considerando che presso la FIRST la produzione dei rulli a 88 note cominciò solo nel 1910 e per alcuni anni procedette molto lentamente. Anche questo catalogo è organizzato per categorie e, in subordine, alfabeticamente per autore: Classici (p. 5-40), Composizioni originali (p. 41-92), Opere teatrali, pezzi e trascrizioni (p. 93-125), Operette (p. 126-132), Canzoni e melodie napoletane (p. 133-135), Stornelli romani etc. (p. 136), Ballabili (p. 137-152), Danze diverse e canzoni arabe (p. 153-154), Inni e marcie [sic] (p. 155-156), Balli teatrali (p. 157-158), Accompagnamenti di pezzi per canto e pianoforte e per strumenti diversi (Sola Parte di Pianoforte) p. (159-161). Segue alle pp. 163-258 il catalogo in ordine numerico.

I numeri di catalogo vanno da 1 a 31 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale) e da 1001 a 3767 (per il resto del repertorio), per un totale di 2798 titoli, cui si deve aggiungere il rullo non numerato per la prova dell'autopiano.

Catalogo Verdiano 1913

Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati – F.I.R.S.T. Milano, *A Giuseppe Verdi nel I° centenario della sua nascita 1813-1913* [16 pagine]

Estratto del catalogo della ditta relativamente ai soli titoli verdiani: Oberto conte di S. Bonifacio (1 titolo), Nabucodonosor (2 titoli), I Lombardi alla prima crociata (5), Ernani (6), I due Foscari (2), Giovanna d'Arco (1), Attila (2), Macbeth (2), I Masnadieri (1), La battaglia di Legnano (1), Luisa Miller (2), Rigoletto (14), Il trovatore (12), La traviata (12), I vespri siciliani (1), Aroldo (1), Un ballo in maschera (13), La forza del destino (9), Don Carlo (3), Aida (12), Otello (12), Falstaff (11), Messa da requiem (10), Accompagnamenti per canto e pianoforte (4).

I numeri di catalogo riflettono ovviamente in modo solo molto parziale la totalità del catalogo: i numeri più elevati sono il 44 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale) e il 4411, ultimo della serie di rulli dedicati al *Requiem* (e probabilmente i più recenti fra i titoli prodotti nel 1913, in quanto il *Requiem* fu preparato appositamente per le celebrazioni verdiane).

Catalogo maggio 1914

First – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo generale dei Rulli per tutti gli Autopiani da 65 e 88 note. Maggio 1914*, Agenzia rulli per autopiani Milano Via Palazzo Marino 3 [256 pagine]

⁷ Il numero dei titoli effettivamente elencati ammonta a 1353 (più il rullo di prova), cifra superiore ai rulli computati con i numeri di catalogo: probabilmente la causa si deve ad alcuni pochi titoli elencati più volte in sezioni differenti.

⁸ Fra i numeri più alti di catalogo compare una serie di sette rulli (numeri 3680-86) dedicati all'opera pucciniana *La fanciulla del West*, eseguita per la prima volta a fine 1910 e subito proposta dalla First già a fine 1910 o inizi 1911 (Schito 1996, 24, 163, 168 e tav. 2-3) che cita la rivista «Ars et Labor», 65 (1910) n. 12 e 66 (1911), n. 6.

Nuovamente un catalogo organizzato per categorie e, in subordine, alfabeticamente per autore: [Errata-Corrige, p. 4], Classici (p. 5-25), Composizioni originali (p. 26-64), Opere teatrali, pezzi e trascrizioni (p. 65-87), Operette e zarzuele (p. 88-94), Musica sacra (p. 95-96), Melodie, romanze e canzoni napoletane (p. 97-100), Stornelli romani etc. (p. 100), Ballabili (p. 101-126), Danze diverse, two-step, one step e canzoni arabe (p. 127-129), Inni e marcie [sic] (p. 130-133), Balli teatrali (p. 134-135), Accompagnamenti di pezzi per Canto e Pianoforte e per Istrumenti diversi (Sola Parte di Pianoforte) p. (136-138), I rulli "Vocalist" (p. 139-146). Seguono alle pp. 147-163 il catalogo in ordine alfabetico per autori, alle pp. 165-256 il catalogo in ordine numerico.

I numeri di catalogo vanno da 1 a 45 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale), da 501 a 667 (per i Vocalist), da 1001 a 4557 (per il resto del repertorio), per un totale di 3769 titoli, cui si deve aggiungere il rullo per la prova dell'autopiano (numero 0).

Catalogo luglio 1920

F.i.r.s.t. – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo generale dei Rulli per tutti gli Autopiani da 65 e 88 note. Luglio 1920*, Sede della Società Milano Via Vincenzo Monti 8, Il presente Catalogo annulla tutti i precedenti [330 pagine]

Organizzato per categorie e, in subordine, alfabeticamente per autore: Errata-Corrige (p. [0]), Classici (p. 1-24), Composizioni originali (p. 25-73), Opere teatrali, pezzi e trascrizioni (p. 74-103), Operette e zarzuele (p. 104-114), Musica sacra (p. 115-116), Melodie, romanze e canzoni napoletane (p. 117-120), Stornelli romani etc. (p. 121), Ballabili (p. 122-156), Danze diverse, two-step, one step, fox-trot (p. 157-162), Inni e marcie [sic] (p. 163-168), Balli teatrali (p. 169-170), Musica araba (p. 171-172), Accompagnamenti di pezzi per Canto e Pianoforte e per Istrumenti diversi (Sola Parte di Pianoforte) p. (173-176), I rulli "Vocalist" (p. 177-197). Segue alle pp. 199-330 il catalogo in ordine numerico.

I numeri di catalogo vanno da 1 a 46 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale), da 501 a 921 (per i Vocalist), da 1001 a 5040 (per il resto del repertorio), per un totale di 4507 titoli, cui si deve aggiungere il rullo per la prova dell'autopiano (numero 0).

Supplemento I luglio 1920

F.i.r.s.t. – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, Sede amministrativa Milano (17) Via Vincenzo Monti, N. 8, Stabilimento Cremona – Via del Teatro, N. 3, *Primo Supplemento al Catalogo Generale Luglio 1920*, Indirizzare le commissioni direttamente allo Stabilimento della F.I.R.S.T. Cremona Via del Teatro, 3, Aumento provvisorio del 150% [6 pagine]

Integrazione del catalogo luglio 1920 con i nuovi titoli, presentati in due sequenze ordinate per numero editoriale crescente: le opere generali (p. 1-4), i rulli Vocalist (p. 5-6).

I numeri di catalogo vanno dal 5041 al 5116 (per il repertorio generale), da 922 a 950 (per i Vocalist), per un totale di 104 titoli.

Catalogo 1926

F.I.R.S.T. – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo generale dei Rulli per Autopiani a 65 e 88 note. Anno 1926*, Sede della Società Milano Via Berchet N. 2 – Telef. 81-313, Stabilimento Cremona – Via del Teatro, N. 3 – Tel. 214, Il presente Catalogo annulla tutti i precedenti [174 pagine]

Organizzato per categorie e, in subordine, alfabeticamente per autore: Classici (p. 1-22), Composizioni originali (p. 23-66), Opere teatrali, pezzi e trascrizioni (p. 67-93), Operette e zarzuele (p. 94-103), Musica sacra (p. 104-105), Melodie, romanze e canzoni napoletane (p. 106-108), Ballabili (p. 109-135), Danze diverse, two-step, one step, fox-trot, hesitation, blues, fox-blues, etc. (p. 136-142), Inni e marcie [sic] (p. 143-146), Balli teatrali (p. 147-148), Musica araba (p. 148-149), Accompagnamenti di pezzi per Canto e Pianoforte e per Istrumenti diversi (Sola Parte di Pianoforte) p. (150-153), I rulli "Vocalist" (p. 154-174). Un foglio aggiunto di Errata-Corrige e Omissis (2 p.). Manca sia l'indice per autore, sia quello per numero di catalogo.

I numeri di catalogo vanno da 1 a 68 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale), da 101 a 201 + 501 a 999 (per i Vocalist), da 1001 a 5316 (per il resto del repertorio), per un totale di 4984 titoli, cui si deve aggiungere il rullo per la prova dell'autopiano (numero 0).

Catalogo 1929

F.I.R.S.T. – Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati, *Catalogo in ordine numerico dei rulli per autopiani a 88 note. Anno 1929 (anno VII)*, Sede della Società Milano Via Berchet N. 2 – Telef. 81-313, Stabilimento Cremona – Via del Teatro, N. 3 – Tel. 214, Il presente Catalogo annulla tutti i precedenti [122 pagine]

Organizzato per ordine numerico dei rulli: da 1 a 68 (per i rulli di accompagnamento vocale o strumentale), da 101 a 363 + 501 a 999 (per i Vocalist), 1002 + da 1004 a 5495 (per il resto del repertorio), per un totale di 5323 titoli, cui si devono aggiungere due rulli per la prova dell'autopiano (numero 0A e 0B). Un foglio aggiunto di Errata-Corrige e Omissis (2 p.).

Nell'esemplare esaminato, due aggiunte dattiloscritte con i numeri 364-389 (Vocalist) e 5496-5525 (resto del repertorio), per un totale complessivo di 5379 titoli.

Cartolina postale non datata [ma 1929 o poco dopo]

Contiene una lista dei titoli immediatamente successivi agli ultimi elencati nel catalogo del 1929, ossia i numeri Vocalist da 364 a 381, e i numeri della serie principale da 5496 a 5503. Vengono inoltre presentati come in lavorazione i seguenti titoli:

Encantadora [374: Lugetti, *Encantadora*, Tango]

Chi sei tu? [382: Schisa, *Chi sei tu?*, Valzer]

No ... non sei mamma [384: Mignone, *No ... non sei mamma!* Tango]

Ho una cosa in più di te! [383: Mignone, *Ho una cosa in più di te!* Fox-Trot]

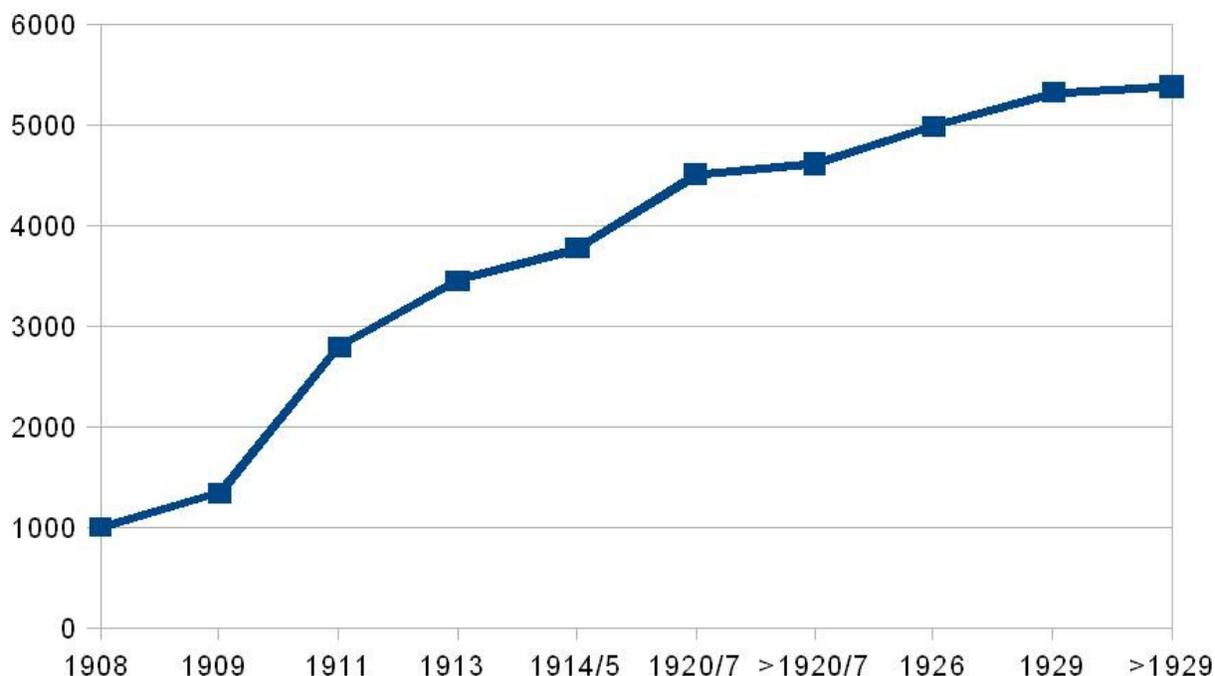
Dall'analisi di questi cataloghi è possibile abbozzare la seguente tabella di raccordo fra i numeri di catalogo dei rulli e la loro datazione approssimativa. Si noterà che la sequenza numerica non corrisponde precisamente alla sequenza cronologica. Fin da subito, infatti, la numerazione dei rulli seguiva un duplice binario: dal numero 1 si designavano i rulli di accompagnamento, mentre i rulli con il normale repertorio partivano dal numero 1001, procedendo poi entrambe le serie seguendo un ordine al tempo stesso numerico e cronologico. Al momento di creare la serie Vocalist, la First prevede per essa una numerazione a partire dal 501, che andava a incunearsi fra le due preesistenti e procedeva anche essa in ordine numerico e cronologico; giunti però i Vocalist al 999, ed esaurita quindi la riserva dei numeri prima di scontrarsi con la serie dei rulli della serie principale (che era partita da 1001), la First ovviò all'inconveniente andando ad occupare lo spazio rimasto fra la serie dai numeri più bassi (l'accompagnamento ai brani vocali e strumentali) e l'inizio dei Vocalist, scegliendo quindi di far seguire al 999 il 101, e da lì riprendere la sequenza numerica e cronologica insieme.

Numero di catalogo	Datazione proposta
--------------------	--------------------

Questo documento è protetto da una licenza CC BY-NC-ND 2.5 IT

0	1909 o prima; numerato con 0 dopo il [1911]; numerati OA e OB 1926-1929
1-14	1909 o prima
15-31	1909-[1911]
32-44	[1911]-1913
45	1913-maggio 1914
46	maggio 1914-luglio 1920
47-68	Dopo luglio 1920-1926
101-201 Vocalist	Dopo luglio 1920-1926
202-363 Vocalist	1926-1929
364-389 Vocalist	1929 o dopo
501-667 Vocalist	[1911]-maggio 1914
668-921 Vocalist	maggio 1914-luglio 1920
922-950 Vocalist	Dopo luglio 1920 [primo supplemento]
951-999 Vocalist	Dopo luglio 1920-1926
1001-2000 circa	Entro il 1908
2000 circa-2330	1908-1909
2330-3767	1909-[1911]
3768-4411	[1911]-1913
4412-4557	1913-maggio 1914
4558-5040	Maggio 1914-luglio 1920
5041-5116	Dopo luglio 1920 [primo supplemento]
5117-5316	Dopo luglio 1920-1926
5317-5495	1926-1929
5496-5525	1929 o dopo

A partire dagli stessi dati ricavati dai cataloghi è altresì possibile tracciare il seguente grafico che visualizza l'andamento della produzione di nuovi titoli della First nel corso degli anni (sull'asse delle X l'anno di produzione, sull'asse delle Y il numero di titoli raggiunto):



Incremento numerico dei titoli prodotti dalla First

Senza poterci addentrare in dettagliate analisi, data la approssimazione di alcune informazioni a nostra disposizione, è possibile comunque notare una prima fase di rapido incremento del repertorio, indicativamente fino al 1913-1914, e un successivo rallentamento dell'offerta di nuovi titoli. Questo andamento va letto con ogni probabilità come conseguenza di tre fattori concomitanti:

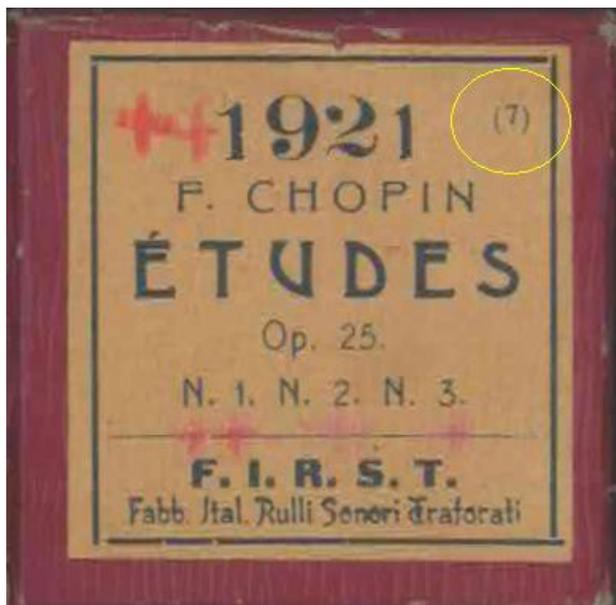
- ◆ l'introduzione dei rulli a 88 note e la crescente necessità di riconvertire il catalogo dal vecchio formato (65 note) al nuovo;
- ◆ l'approssimarsi della prima guerra mondiale e la crisi conseguente;
- ◆ la vigorosa espansione del contemporaneo e concorrente mercato delle fonoregistrazioni e delle trasmissioni radio (congiuntamente alla crisi economica di fine anni '20).

La questione della datazione dei rulli, tuttavia, diventa più complessa se si prendono in considerazione i loro processi di produzione. Analogamente alla pubblicazione di spartiti e partiture musicali, solo un quantitativo relativamente ridotto di esemplari veniva preparato in occasione della prima comparsa di un nuovo titolo sul mercato. Se il nuovo titolo raggiungeva buoni livelli di vendite, allora la ditta poteva predisporre una nuova emissione per le nuove richieste del mercato. Secondo quest'ottica, dovremmo cercare di stabilire non solo la data di prima comparsa di un titolo, ossia la data di pubblicazione dell'edizione, ma possibilmente anche la data o le date delle successive emissioni, secondo modalità prossime alla moderna esperienza del "print on demand". Se peraltro è già complesso accertare la data di prima pubblicazione di un rullo, praticamente non abbiamo quasi risorse per definire le date di nuova emissione, salvo due significative eccezioni: (1) il prezzo dei rulli e (2) le date di produzione espresse talvolta direttamente sui rulli stessi.

5. La datazione dei rulli – Il prezzo

Questo documento è protetto da una licenza CC BY-NC-ND 2.5 IT

Un elemento per verificare se un rullo sia un esemplare della prima pubblicazione o di una successiva emissione è dato dal prezzo, espresso sulle scatole di custodia e sulle etichette mediante numeri (il prezzo in Lire italiane) o lettere (con valore di simbolo da convertire in prezzo effettivo): la corrispondenza con l'uno o l'altro dei cataloghi può svelare la data approssimativa di rilascio del rullo.

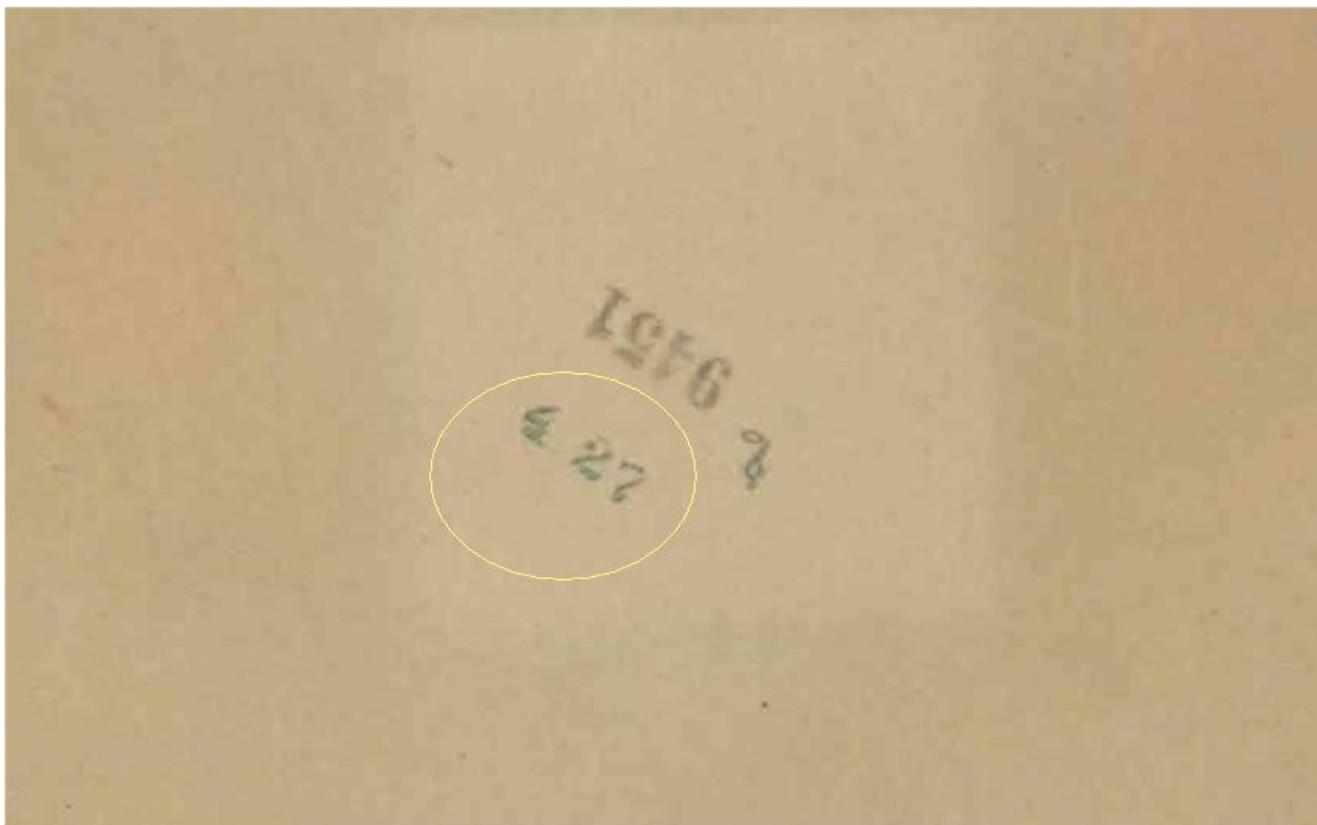


Due esempi di prezzi, espressi in cifre e in lettere

Inoltre, sebbene sia una opportunità piuttosto rara, talvolta esiste la possibilità di comparare due esemplari del medesimo rullo (ossia non solo con lo stesso contenuto e lo stesso numero di catalogo, ma anche lo stesso formato di 65 o 88 note): in alcuni casi i due esemplari sembrano differire solo per il loro prezzo, segnale di un diverso momento nella loro immissione sul mercato. Le informazioni raccolte fino ad ora, tuttavia, sono troppo esigue per poterne già trarre conclusioni significative.

6. La datazione dei rulli – Le date di produzione

Una rapida disamina di alcuni rulli della collezione ha rivelato che alcuni di essi riportano numeri sulla parte opposta a quella principale del nastro (quella cioè che ospita l'etichetta e sulla quale si leggono le istruzioni per l'esecuzione del rullo).



Esempi di data di produzione (4 27, ossia aprile 1927)

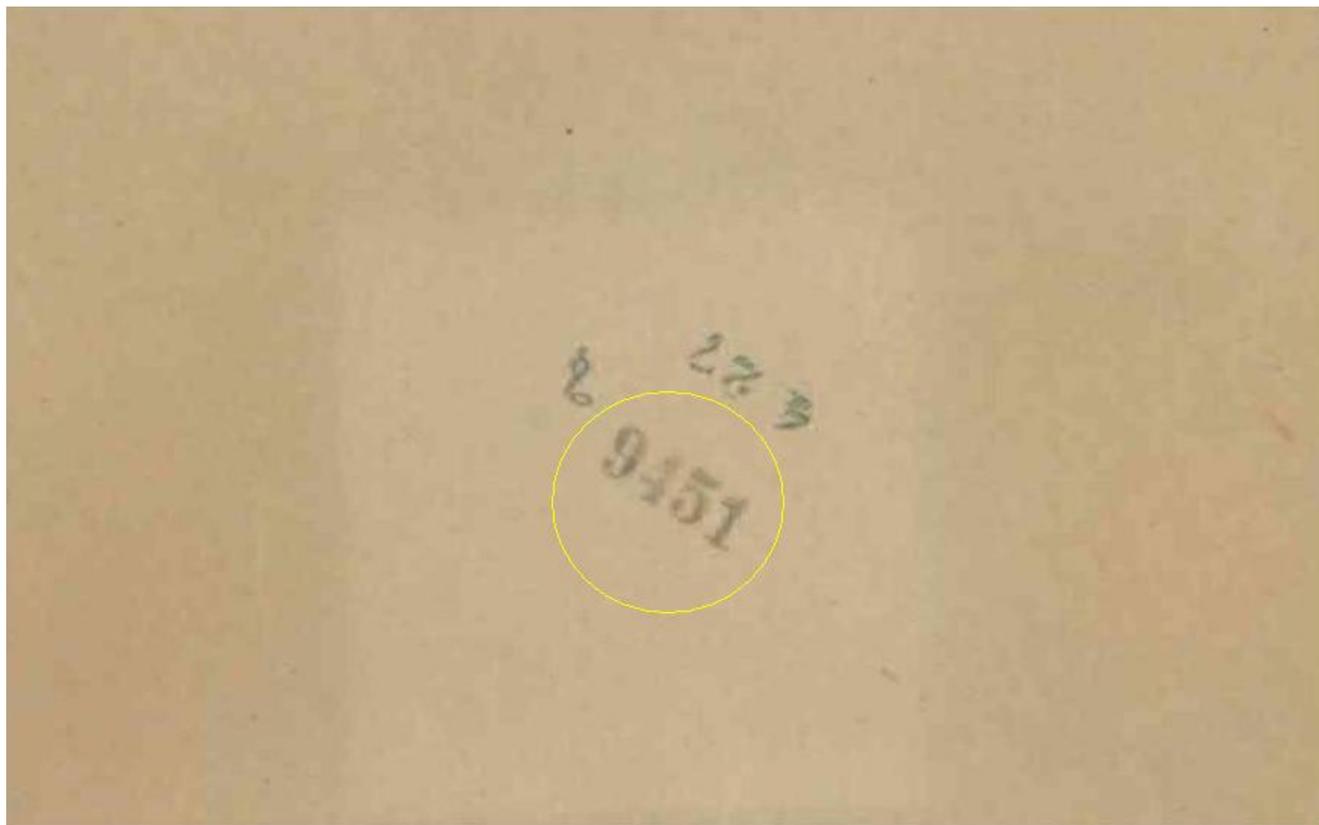
Ad un esame più attento si comprende che quei numeri sono l'indicazione sintetica di una data, prevalentemente nella forma di un primo numero a due cifre (indicante l'anno) e un secondo numero a una cifra sola o a due (indicante il mese). Una prima elencazione di quelle date ci permette di:

- ipotizzare che tale sistema di datare i rulli fu introdotto a partire dal gennaio del 1920 e durò fino alla fine della produzione, nei primi anni '30 del Novecento;
- comprendere che persino i rulli più antichi, quelli con il numero editoriale più basso, furono ristampati anche molti anni dopo la loro prima comparsa.

Anche questo aspetto, tuttavia, deve essere soggetto a una indagine più approfondita, che al momento è solo avviata.

7. Il tasso di produzione

Esaminando a fondo i numeri che si trovano sulla parte posteriore del nastro di carta, si riscontra la presenza di un altro tipo di numero, non legato alla data di emissione.



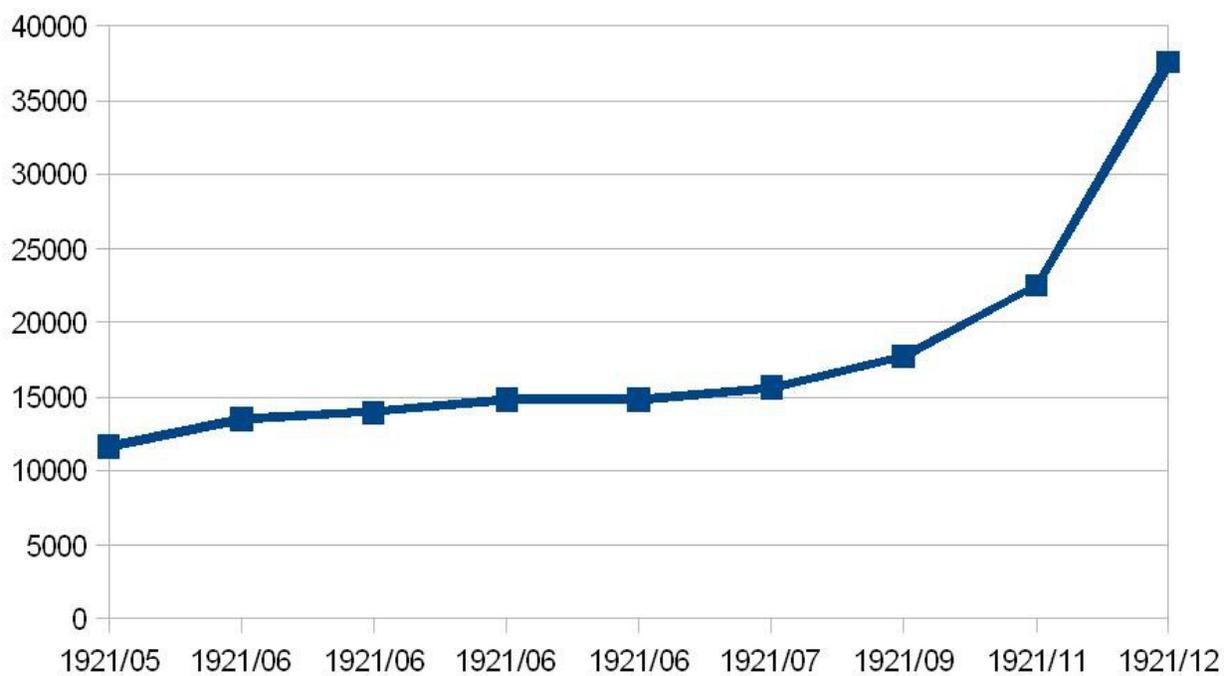
Esempio di numero di produzione

Apparentemente esso consta di un numero variabile da 3 a 5 cifre e sembra connesso con il tasso di produzione annua dello stabilimento della First. Secondo questa ipotesi, la ditta assegnava un numero crescente a ogni unità prodotta, probabilmente ripartendo dal n. 1 a ogni inizio d'anno solare, così da poter tenere nota della quantità totale di rulli prodotti ciascun anno. Anche questa indagine sta muovendo i suoi primi passi, ma i primi risultati sembrano poter confermare l'ipotesi. Si riporta qui di seguito una prima lista di rulli che ne registra le date di emissione e i relativi numeri di produzione:

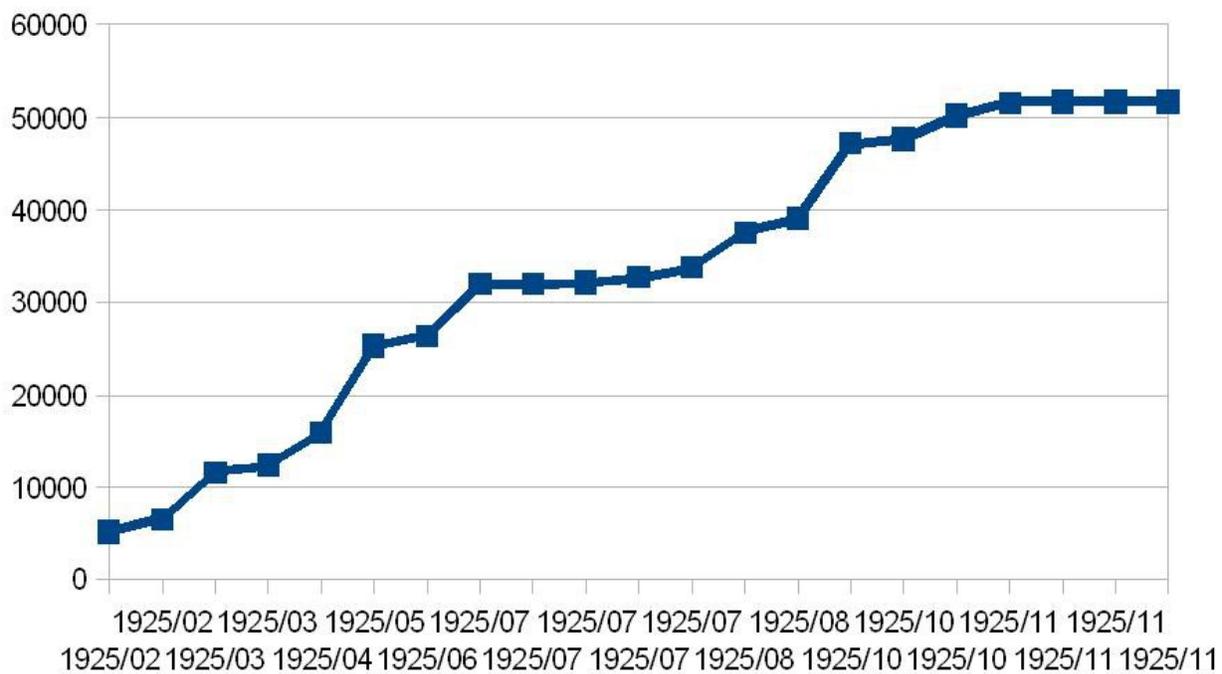
data	# produzione		
		1924/12	36292
1921/05	11618	1925/02	5064
1921/06	13514	1925/02	6541
1921/06	13940	1925/03	11667
1921/06	14754	1925/03	12334
1921/06	14818	1925/04	15972
1921/07	15574	1925/05	25242
1921/09	17726	1925/06	26393
1921/11	22475	1925/07	31932
1921/12	37587	1925/07	31936
1922/01	195	1925/07	32094
1924/01	212	1925/07	32708

Questo documento è protetto da una licenza CC BY-NC-ND 2.5 IT

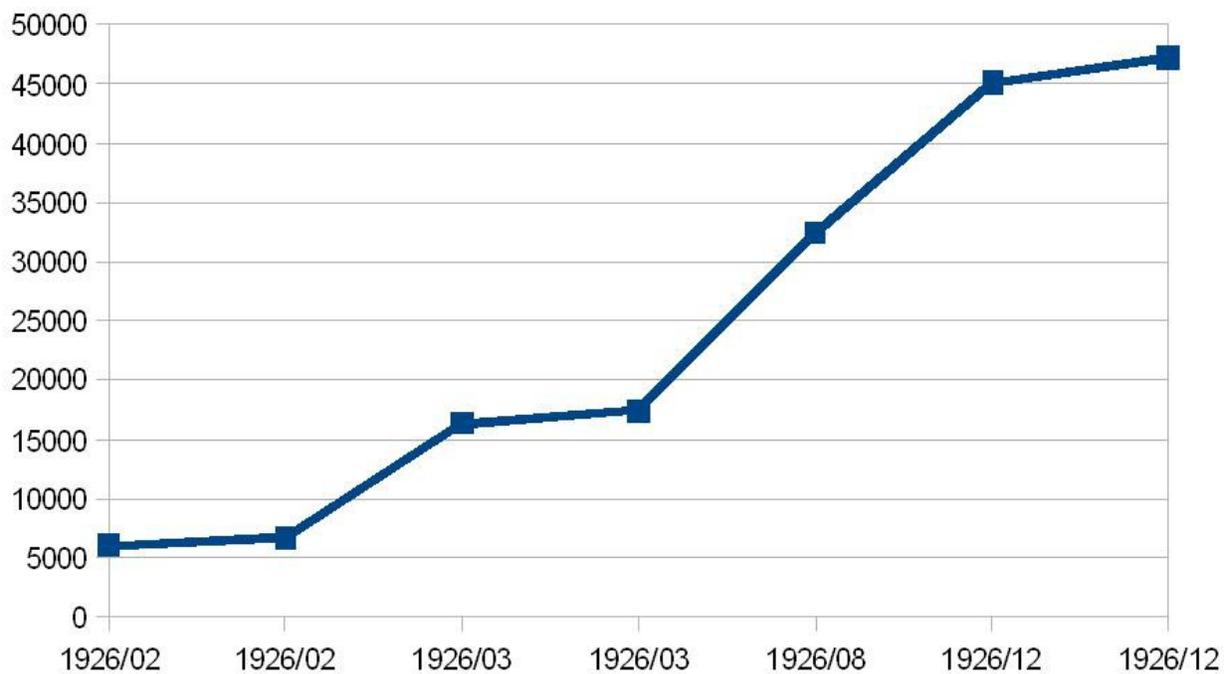
1925/07	33734	1926/08	32524
1925/08	37631	1926/12	45133
1925/08	39059	1926/12	47289
1925/10	47174	1927/01	2413
1925/10	47616	1927/02	4141
1925/10	50184	1927/04	9370
1925/11	51586	1927/04	9451
1925/11	51648	1927/04	10479
1925/11	51673	1927/05	11216
1925/11	51711	1928/04	30674 [P]
1926/02	6074	1928/05	12923
1926/02	6701	1929/05	10334
1926/03	16376	1930/03	4123
1926/03	17441		



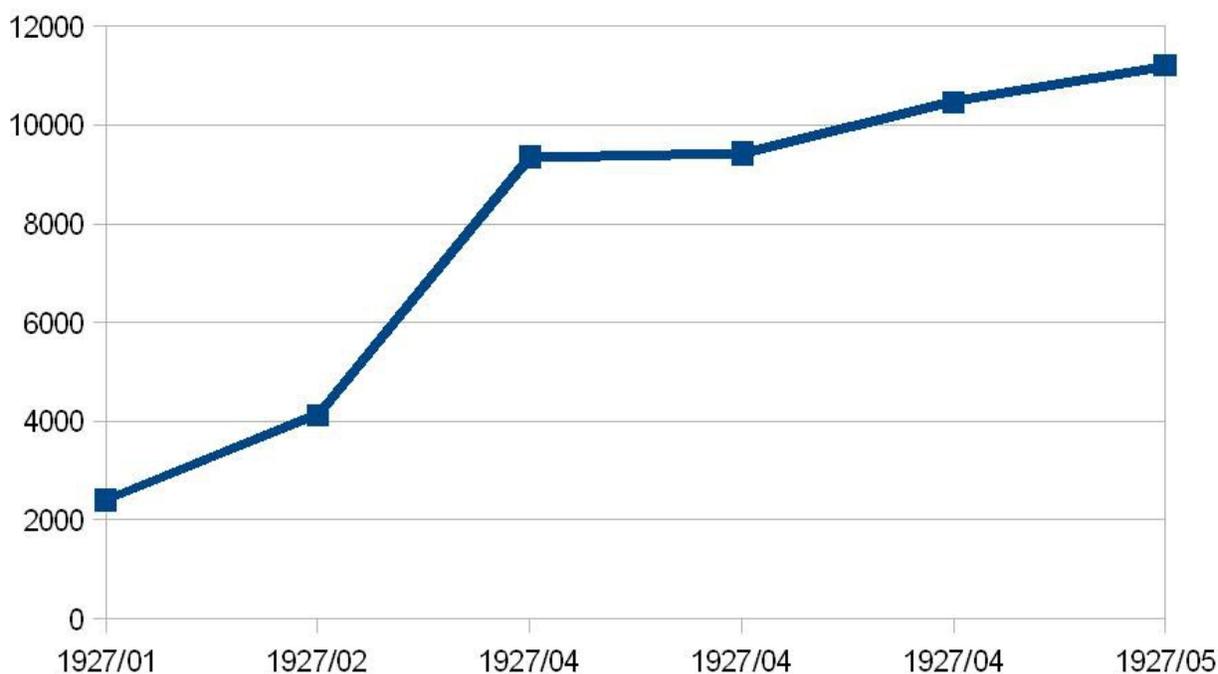
Numero di rulli prodotti dalla First nel 1921



Numero di rulli prodotti dalla First nel 1925



Numero di rulli prodotti dalla First nel 1926



Numero di rulli prodotti dalla First nel 1927

Anche con l'ausilio dei grafici, si possono trarre le seguenti indicazioni:

- ◆ l'anno 1921 è rappresentato da 9 rulli datati che mostrano un incremento regolare del numero di produzione (si noti che quattro rulli risalgono a giugno e uno a luglio: per questo la parte centrale della grafico è così piatta). Fino a novembre si registra una media di 2000 rulli al mese, con una crescita improvvisa che implicherebbe circa 15.000 rulli nei soli due mesi di fine anno: un incremento massiccio della produzione a fine anno in vista delle festività, o un semplice errore nel registrare i dati?
- ◆ più regolare l'anno 1925, con un numero medio di 4-5000 rulli prodotti ogni mese, una quantità che sembra legittimare anche il picco di produzione della fine del 1921.
- ◆ parimenti regolare sembra anche il 1926, con una produzione lievemente inferiore calcolabile in circa 4000 rulli di media al mese;⁹
- ◆ anche l'anno 1927 sembra piuttosto regolare, nonostante l'apparente difformità del profilo del grafico, dovuta al fatto che tre dei sei rulli sono datati aprile. Per quest'anno il tasso di produzione scende tuttavia a 2000 o 2500 rulli per mese, confermando l'avvio del declino che la ditta First stava sperimentando in quegli anni di crisi.

Ma, come già detto in precedenza, lo studio dei rulli del Dipartimento di Musicologia è un progetto che è stato delineato solo recentemente ed è ancora in attesa di una forma di supporto finanziario che ne possa far emergere

⁹ Occorre precisare che il rullo FIRST 1304 del Museo di Torricella del Pizzo, apparentemente datato febbraio del 1926, riporta un numero di produzione insolitamente alto (47289) che lo collocherebbe al di fuori di ogni plausibile grafico. Evidentemente qui è intervenuto un errore di natura "tipografica", ossia la mancata impressione dell'1 che precede il 2 ad indicare il mese di produzione (che quindi va inteso non come febbraio, ma come dicembre).

tutte le potenzialità. Un approfondimento delle ricerche e la raccolta di molti dati contribuiranno senz'altro a restituire un quadro molto più accurato della situazione.

8. Criteri di descrizione dei supporti musicali meccanici

Il progetto di valorizzazione della collezione dei rulli per autopiano conservata presso il Dipartimento di Musicologia e beni culturali aveva tra i suoi obiettivi l'analisi della validità dei più recenti codici di catalogazione rispetto alle particolari caratteristiche presentate dai supporti musicali meccanici e, di conseguenza, l'individuazione dei criteri più adatti per la loro descrizione bibliografica. L'analisi dei supporti musicali meccanici è iniziata dagli oggetti direttamente disponibili nelle collezioni del Dipartimento, cioè quasi esclusivamente i rulli per autopiano prodotti dalla ditta FIRST. In seguito a un sopralluogo alle collezioni del Museo di Torricella del Pizzo, che conservano in una cornice particolarmente curata molti strumenti meccanici, è stato possibile estendere l'analisi a un insieme di supporti molto più ampio e vario (che comprendeva p. es. anche cilindri chiodati, dischi di zinco, rocchetti, libri a pacchetto, etc.).

Il processo di descrizione catalogografica è stato diviso in due parti: la prima parte comprende i punti di accesso, per la creazione dei quali sono state applicate le REICAT (ICCU 2009), la seconda comprende la descrizione fisica della risorsa, per la quale si è tenuto conto di ISBD (IFLA 2012), che include l'area 0, al momento non prevista da REICAT.¹⁰

9. Punti di accesso

I supporti musicali meccanici registrano, su un supporto particolare, opere musicali che in genere sono disponibili – contemporaneamente – anche su altri tipi di supporti.

Nel definire le modalità di accesso per questo tipo di contenuto è quindi necessario prestare particolare attenzione a due diversi aspetti; il primo consiste nel processo di identificazione delle entità FRBR presenti nello specifico contenuto che si descrive; la seconda consiste nella descrizione specifica di ciascuna entità.

Per distinguere un'opera dalle espressioni e da opere diverse da essa è necessario il processo di identificazione. Un'immagine molto utile di Barbara Tillett (Tillett 2008, 25) mostra il complesso insieme di opere e di espressioni che possono derivare da un'opera.

I particolari supporti presi qui in esame, come la maggior parte della musica del repertorio del XIX secolo, sono caratterizzati dal fatto che, spesso, sono una parafrasi di altre opere.

Prima di tutto, il catalogatore dovrebbe individuare se il contenuto del supporto è un'opera nuova (p. es. una composizione originale che prende spunto da un'opera diversa) o solo una nuova espressione di un'opera esistente (p. es. un'espressione che deriva da alcuni adattamenti dell'opera originale). Le regole di catalogazione aiutano a definire la procedura corretta da seguire in ciascun caso (compreso quello che richiede la creazione di relazioni speciale tra opere diverse e tra un'opera e le sue espressioni).

REICAT è stato il primo codice pubblicato che rispondesse ai requisiti di FRBR; prevede dispositivi specifici per identificare correttamente le opere e le espressioni: rispettivamente sono il *titolo uniforme* e il *titolo uniforme con qualificazioni*.

REICAT ha dedicato i capitoli 8 e 9 alla descrizione delle opere e delle espressioni e dei rispettivi titoli uniformi. Le decisioni definitive comunque si basano sempre sul giudizio dei catalogatori (è questa la ragione per la quale non sono ancora disponibili automatismi in grado di sostituire i catalogatori in questa funzione).

Molte soluzioni offerte da REICAT aiutano a gestire i casi più critici nella catalogazione di queste risorse,

¹⁰ Come ISBD, l'Appendice D delle REICAT non prevede designazioni specifiche del materiale per i supporti per musica meccanica. Entrambi i codici prevedono comunque l'aggiunta di altri termini (cfr. REICAT, Appendice D, e ISBD, 5.1.2).

come quando si ha un titolo di una parte di un'opera – che richiede la creazione di un legame tra un'opera e le sue parti – o si ha un titolo tradotto – che richiede un legame tra il titolo tradotto e il titolo originale.

Prendere in considerazione le entità del Gruppo 1 di FRBR significa anche distinguere tra diversi gradi di responsabilità; applicato ai supporti per piano, ciò significa: a) individuare l'autore della composizione e altre responsabilità; e b) gestire i problemi che derivano dalle diverse forme del nome delle persone (p. es. l'uso di tradurre in italiano il nome di battesimo dell'autore, come per Giovanni Sebastiano Bach, Riccardo Wagner, Ettore Berlioz, ecc. o l'uso di pseudonimi come Alphonse Fleury alias Alfonso Cipollone).

Per il trattamento dei casi al punto a), si può applicare REICAT, cap. 14, sulle relazioni di responsabilità ed in particolare la definizione e l'ambito di applicazione delle responsabilità (REICAT, § 14.1) e i livelli, i gradi e i tipi di responsabilità (REICAT, § 14.2).

Per i trattamenti dei casi al punto b), si può applicare REICAT, cap. 15, relativo alle *Intestazioni uniformi per le persone*.

Oltre a richiedere particolare attenzione nell'individuazione dell'autore della musica, questi tipi di supporto sono complessi anche per l'individuazione di eventuali altre responsabilità: p. es. l'autore della parafrasi o, nel caso dei rulli per autopiano, l'autore della riduzione per piano. È necessario inoltre registrare anche l'esecutore della matrice originale, che è un dato particolarmente importante nel caso di rulli per autopiano di tipo *reproducing*. Molto spesso questi dati si devono desumere dal catalogo dell'editore, se è disponibile.

10. Descrizione dei supporti

Nella seconda parte del lavoro sono state prese in esame le indicazioni per l'applicazione di tutte le aree della descrizione previste dall'ISBD. Di seguito sono presentate le modalità di applicazione in ordine di aree della descrizione.

10.0 Area della forma del contenuto e del tipo di supporto

L'Area 0 richiede come primo elemento la registrazione della forma del contenuto. Per i supporti musicali meccanici è necessario utilizzare l'etichetta "Musica" in quanto i nostri supporti hanno "un contenuto espresso mediante toni o suoni ordinati in successione, in combinazione e in relazione temporale, in modo da produrre una composizione" (ISBD 0.1). L'etichetta "Suoni" è invece definita come "un contenuto espresso mediante suoni prodotti da animali, uccelli, fonti sonore naturali" e quindi non può essere utilizzata.

L'elemento successivo dell'area 0 consiste nella qualificazione del primo elemento dell'area 0; in questo caso dell'etichetta "Musica". Sono possibili a prima vista due scelte: "notata" o "eseguita". La sequenza dei fori in un rullo per piano o dei chiodi in un cilindro chiodato possono sembrare una forma di notazione della musica; tuttavia "notata" è definita come "un contenuto espresso mediante un sistema di notazione, a scopi artistici [(p.e. la musica, la danza, la rappresentazione scenica), destinato a essere percepito visivamente" mentre per "eseguita" si intende "un contenuto espresso in forma uditiva o visibile, in un dato tempo, e registrato in una risorsa; include le esecuzioni registrate di musica o di movimento, la musica generata via computer ecc." (ISBD 0.1.1.2).

I supporti musicali meccanici sono molto simili agli attuali supporti per la musica moderna e devono essere ascoltati mediante un particolare strumento, come avviene p. es. con i CD; inoltre, nel caso dei rulli per autopiano *reproducing* si tratta esattamente di registrazioni fatte con uno strumento particolare di esecuzioni da parte di musicisti famosi. Perciò l'etichetta "eseguita" è quella più adatta per questo tipo di supporti.

L'ultima qualificazione del primo elemento dell'area 0 si riferisce al "senso umano tramite il quale il contenuto di una risorsa pubblicata è destinato a essere percepito" (ISBD 0.1.1.5). Per i nostri supporti si sceglie *uditivo* ("un contenuto che si percepisce mediante l'udito"); tuttavia lo standard prevede che la qualificazione si aggiunga solo se, per una data forma di contenuto, sono possibili diverse opzioni (ISBD 0.1.1.1). I supporti musicali meccanici non rientrano in questo caso e quindi la seconda qualificazione si

può omettere.¹¹

Il secondo e ultimo elemento dell'Area 0 è il *tipo di media*. Questo elemento si riferisce “al tipo o ai tipi di supporto impiegati per trasmettere il contenuto della risorsa. Queste categorie indicano generalmente il formato del mezzo di memorizzazione e le modalità di allocazione di un supporto, insieme al tipo di dispositivo di intermediazione necessario per convertire, visualizzare, scorrere ecc. il contenuto di una risorsa”.

Nel caso in esame, l'etichetta corretta è “audio”, dal momento che essa comprende i “supporti per la memorizzazione di suoni registrati, che si usano con dispositivi per la riproduzione (playback device), come un giradischi, un lettore per audiocassette, un lettore CD, un lettore MP3 o un iPod”; in base alla definizione, a questo elenco aperto potrebbero essere aggiunti anche gli strumenti musicali meccanici.

Per concludere, l'area 0 per i supporti musicali meccanici dovrebbe essere sempre:

Musica (eseguita) : audio

10.1 Area del titolo e della formulazione di responsabilità

In base a quanto stabilito dall'ISBD al cap. 1, *Fonti prescritte*, le fonti d'informazione per i supporti musicali meccanici sono rappresentate dalla “risorsa stessa, il contenitore, la documentazione, il materiale allegato”; quindi non è necessario l'uso di parentesi quadre negli elementi dell'area 1, e ciò si applica anche ai cilindri chiodati, che sono solitamente distribuiti insieme ai relativi strumenti musicali meccanici.

ISBD A.4.2 e A.4.2.3. stabilisce i criteri generali per scegliere la fonte di informazioni preferita:

- 5) esaustività delle informazioni per l'identificazione (la fonte che fornisce le informazioni più complete, più chiare, più autorevoli);
- 6) prossimità della fonte all'informazione (la fonte che è più vicina al contenuto della risorsa, come una fonte interna); e
- 7) persistenza della fonte d'informazione (la fonte più duratura).

Molti supporti musicali meccanici presentano informazioni direttamente sul supporto, a volte stampate (p.es. nel caso dei dischi di zinco), a volte su un'etichetta (p. es. nel caso dei rulli per autopiano). Per altri supporti spesso è disponibile un contenitore (p. es. per i rulli per armonium) oppure una breve descrizione sotto forma di etichetta applicata direttamente allo strumento musicale con il quale i supporti devono essere utilizzati (p. es. per alcuni cilindri chiodati).

Questi diversi casi sono trattati al paragrafo A.4.2.3 dell'ISBD, che stabilisce: “Nella descrizione di una risorsa può quindi essere necessario scegliere tra tali fonti di informazioni disparate, come la risorsa stessa (sulla quale i dati possono presentarsi in forma visiva o sonora in entrambe), l'etichetta, il contenitore, l'allegato o altro materiale testuale allegato, come un manuale”.

Per completare l'area si possono utilizzare anche le informazioni contenute nei cataloghi editoriali, da inserire nella descrizione entro parentesi quadre.

Esempi

¹¹ A conferma di ciò, la specificazione “uditiva” in associazione a “eseguita” non compare mai negli esempi di applicazione dell'ISBD edizione consolidata (ISBD Examples Study Group for the ISBD Review Group 2013). Compare invece spesso la specificazione “visiva” in associazione a “notata”.

Études op. 25. N. 1 ; N. 2 ; N. 3 / F. Chopin
Sonata Op. 111. Maestoso / L. van Beethoven
Vetrata di chiesa. 1: La fuga in Egitto ; 2: S. Michele Arcangelo / O. Respighi
Geliebte & Eheleute = Amanti e sposi / polka di R. Berra
O sole mio / arrangiato e perforato da Marco Gianotto
Trovatore. Coro religioso / Verdi

10.2 Area dell'edizione

L'area 2 può contenere informazioni sulle diverse edizioni dello stesso supporto. Anche se è possibile che alcuni supporti (p. es. i rulli di carta) siano pubblicati in molte emissioni successive (in modo molto simile a una pubblicazione *print on demand*) questo tipo di informazioni potrebbe essere facilmente registrato in area 7 e/o in area 8. D'altra parte, i rulli per autopiano con 65 o 88 note potrebbero essere considerati come versioni differenti della stessa opera e della stessa espressione, e ciò potrebbe essere registrato anche in area 4. Quindi al momento, gli studi sui cataloghi editoriali non consentono di evidenziare un fenomeno adatto ad essere considerato equivalente al concetto di edizione; perciò l'area 2 non si applica ai supporti musicali meccanici.

10.3 Area specifica del materiale o del tipo di risorsa

L'area 3 dell'ISBD si applica soltanto ai materiali cartografici, ai seriali e alla musica notata. Come stabilito nella compilazione dell'area 0, i supporti musicali meccanici si devono considerare come musica *eseguita*; perciò l'area 3 non si applica.

10.4 Area della pubblicazione, produzione, distribuzione etc.

Gli elementi dell'area 4 sono: a) Luogo di pubblicazione, produzione e distribuzione; b) Nome dell'editore, produttore e/o distributore; e c) Data.

Luogo di pubblicazione, produzione e distribuzione. ISBD 4.1.1 stabilisce che il “luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione è il nome del luogo associato sulla fonte di informazione prescritta al nome dell'editore, produttore o distributore (vedi 4.2). Se non compare alcun editore, produttore o distributore è il luogo in cui la risorsa è stata pubblicata o distribuita”. Nel caso dei supporti musicali meccanici la fonte di informazione prescritta è costituita da: “La risorsa stessa, il contenitore, il materiale allegato” (ISBD cap. 4, *Fonti prescritte*).

Queste regole si applicano con relativa facilità ad alcuni tipi di risorse, ma con più difficoltà ai supporti musicali meccanici, considerato che sono molto spesso privi di un luogo di pubblicazione o produzione.

Per esempio, *Cremona* è il luogo di pubblicazione dei rulli per autopiano prodotti dalla ditta FIRST, che aveva sede a Cremona, ma tale informazione non appare in alcun luogo dei rulli o del loro contenitore.¹² Deduciamo comunque che *Cremona* è il luogo di produzione e di distribuzione e lo usiamo applicando ISBD 4.1.8, che richiede l'uso delle parentesi quadre.

Per esempio:

¹² Nei cataloghi FIRST compare che Milano è la sede legale e Cremona lo stabilimento, e si invitano gli interessati a rivolgersi direttamente a Cremona.

- . — [Cremona]
- . — [Leipzig]
- . — [New York]
- . — Boglietto di Costigliole (AT)
- . — Bologna

Nome dell'editore, produttore e/o distributore. Le indicazioni di ISBD 4.2 specificano che “il nome dell'editore, produttore e/o distributore corrisponde alla persona o all'ente che svolge rispettivamente le attività di pubblicazione, produzione e/o distribuzione o diffusione della risorsa”.

Per i supporti musicali meccanici, l'editore, il produttore e il distributore sono spesso la stessa entità e le informazioni relative a questi ruoli sono spesso le uniche reperibili sugli item, oltre alle informazioni per l'area 1. Quindi non ci sono difficoltà particolari di solito nell'identificare queste entità e nel trascrivere i dati in area 4.

Quando il nome dell'editore, produttore e distribuzione distributore è noto da informazioni disponibili all'esterno delle fonti prescritte di informazione (comprese le fonti all'esterno della risorsa), si indica tra parentesi quadre, secondo quanto previsto da ISBD 4.2.9.

Se non si dà il nome dell'editore, produttore o distributore, si fornisce tra parentesi quadre l'abbreviazione *s.n.* (*sine nomine*) o un suo equivalente in un'altra scrittura.

Esempi

- : FIRST
- : Ehrlich
- : Symphonion
- : Imperial Symphonion
- : Giralanota [figura *O sole mio*]
- : [Giovanni Racca] [figura *Trovatore*]
- : [s.n.]

Data. La maggior parte dei supporti musicali meccanici è privo di qualsiasi informazione relativa alla data. Inoltre spesso è molto difficile ricavare informazioni cronologiche dai cataloghi editoriali; un esempio di queste difficoltà è stato evidenziato con i cataloghi e la datazione della produzione della ditta FIRST.

Perciò in genere si deve applicare ISBD 4.3.8, che stabilisce che “se non si può accertare alcune data di pubblicazione, produzione e distribuzione, di copyright o di stampa o manifattura per la risorsa, si dà una data di pubblicazione, produzione o distribuzione approssimativa racchiusa entro parentesi quadre”.

Con opportune ricerche musicologiche sull'opera musicale e sulle sue forme derivate, i cataloghi dei distributori o degli editori possono essere utilizzati per ridurre l'intervallo di tempo ipotizzato per la pubblicazione. Come si è visto nella prima parte iniziale del presente lavoro, dall'analisi dei cataloghi editoriali è possibile stabilire che la ditta FIRST iniziò a datare la propria produzione dagli inizi degli anni 20 del XX secolo. Questo tipo di informazioni sono molto utili per il processo di catalogazione.

Per esempio:¹³

, [dopo il 1909]

[FIRST]

13 Per la fabbrica di Paul Ehrlich & Co. si veda <http://mf.uni-leipzig.de/hsm/detail.php?id=23>; per la Symphonion Company, si veda <http://museumvictoria.com.au/collections/themes/2771/a-brief-history-of-the-symphonion-company> (Ord-Hume 1995, 302) e per la Imperial Symphonion <http://www.intertique.com/SymphonionDiscs.html> e <http://mtr.arcade-museum.com/MTR-1899-28-22/MTR-1899-28-22-36.pdf>.

, [tra il 1877 e il 1905]	[Ehrlich]
, [tra il 1885 e il 1909]	[Symphonion]
, [tra il 1894 e il 1926]	[Giovanni Racca]

Se la data di ristampa è disponibile come per la maggior parte dei rulli per autopiano della ditta FIRST, si può dare tra parentesi tonde, e aggiungere una breve nota esplicativa (ISBD 4.6.1).

Per esempio:

, 1900 (ristampa 1921)
Nota: Data di ristampa desunta dagli archivi dell'editore.

10.5. Area della descrizione materiale

Gli elementi dell'area 5 sono: a) estensione; b) altri particolari fisici; e c) dimensioni.

Estensione. Per la designazione specifica del materiale dei supporti musicali meccanici si applica ISBD 5.1.2, laddove stabilisce che “il numero di unità fisiche che costituisce una risorsa si dà in numeri arabi con la designazione specifica del materiale [...] I termini usati come designazione specifica del materiale non sono prescritti e si possono dare nei termini appropriati nelle forme appropriate [sic] alla risorsa che si descrive e alla lingua della descrizione”.

In considerazione del particolare tipo di supporto, si suggerisce di adottare una designazione molto specifica; per esempio:

- . — 1 rullo per autopiano
- . — 1 disco per organetto
- . — 1 cilindro per organo
- . — 1 rullo per organetto
- . — 1 Planchette Debain per Antiphonel¹⁴
- . — 1 Planchette Debain per Piano mécanique

Un problema fondamentale nella catalogazione dei supporti musicali meccanici è quello dell'identificazione corretta dello strumento meccanico da utilizzare assieme al supporto: quest'informazione infatti è essenziale per l'utente del catalogo.

ISBD consente l'inserimento di questi dati come ulteriore informazione per questo elemento dell'area 5; infatti, nel caso di risorse multimediali, registrazioni sonore, videoregistrazioni e immagini fisse e in movimento, “se per l'uso di una risorsa si richiede un particolare sistema tecnico o formato, si può registrare questa informazione entro parentesi tonde dopo la designazione specifica del materiale” (ISBD 5.1.2).

Si nota qui un potenziale conflitto con ISBD 5.1.5.1, una indicazione obbligatoria secondo la quale “l'estensione di qualsiasi risorsa a cui sia inerente la caratteristica della durata si registra in termini di tempo di riproduzione”.

Nella scelta di indicare lo strumento musicale e non la durata, si è tenuto conto prima di tutto del grado molto basso di standardizzazione dei supporti musicali meccanici, che rende di fatto indispensabile specificare il sistema di riproduzione. L'informazione dello strumento è essenziale per l'utente, che spesso possiede solo qualche tipo di strumento musicale meccanico e deve scegliere le risorse in base alle proprie

14 (Ord-Hume 2004, 68–74).

necessità. In secondo luogo, per gli strumenti musicali meccanici la lunghezza dell'esecuzione, e quindi la durata prevista da ISBD 5.1.5.1, non è fissa e prestabilita in modo univoco, ma dipende in modo rilevante dalle scelte interpretative dell'esecutore.

Infine, verificando quanto previsto a riguardo dal codice di catalogazione nazionale, si è notato che REICAT (4.5.1.10) considera obbligatoria l'indicazione della lunghezza soltanto se il dato è dichiarato sulla risorsa; diversamente essa è opzionale.

Quindi, la prima estensione registra il particolare strumento richiesto per la riproduzione, racchiuso tra parentesi tonde, quando è noto. Una seconda estensione, nel caso dei rulli per autopiano e dei dischi metallici, registra il numero di note in una seconda coppia di parentesi tonde.

- . — 1 rullo per autopiano (88 note)
- . — 1 disco per organetto (Ariston 8) (24 note)
- . — 1 cilindro per organo (Melodion n. 1) (22 notes)
- . — 1 rullo per organetto (Gately Automatic Organ) (14 note)
- . — 1 Planchette Debain per Antiphonel

Altri particolari fisici. Il secondo elemento dell'area della descrizione materiale è la formulazione di altri particolari fisici della risorsa, come il metodo di produzione, il colore e il materiale di cui la risorsa è costituita (ISBD 5.2.1 e 5.2.2). Queste informazioni sono particolarmente importanti per i supporti musicali meccanici, perché sono essenziali per la possibile fruizione del supporto da parte del lettore. È quindi necessario registrare il materiale di cui è costituita la risorsa, mentre qualsiasi altra caratteristica implicita nella designazione specifica del materiale può essere omessa (p. es., nel nostro caso, la presenza del suono).

- . — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta
- . — 1 disco per organetto (Ariston 8) (24 note) : cartone
- . — 1 cilindro per organo (Melodion n. 1) (22 notes) : legno
- . — 1 rullo per organetto (Gately Automatic Organ) (14 note) : carta, lino
- . — 1 Planchette Debain per Antiphonel : legno

Si possono dare ulteriori informazioni sul metodo di riproduzione (ISBD 5.2.7.2) o di registrazione (ISBD 5.2.7.4), registrando le informazioni nel secondo elemento dell'area 5. Nel caso dei rulli per autopiano, per esempio:

- . — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta, Themodist
- . — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta, Metrostyle
- . — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta, reproducing

ISBD 5.2.8 stabilisce infine che “se la risorsa è disponibile nei formati alternativi che differiscono per caratteristiche fisiche, i particolari fisici in questione si omettono nell'area della descrizione materiale e si danno in area 8 o in area 7 (vedi ISBD 7.5)”. Perciò, in caso di formati alternativi, le informazioni si potranno registrare così:

- . — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta
Nota: Disponibile anche come Solodant

Dimensioni. Come stabilito in ISBD 5.3.1, il terzo elemento dell'area della descrizione materiale è la formulazione delle dimensioni della risorsa. Secondo lo standard, l'elemento delle dimensioni può consistere di una sola dimensione (come nel caso di un film o di una mappa ripiegata) o di più dimensioni a seconda del supporto. L'analisi dei supporti musicali meccanici ha consentito di definire quali dimensioni siano necessarie per ciascun tipo di supporto; il risultato è riassunto in questa tabella:

Tipo di risorsa	Dimensioni richieste
Disco	Diametro
Rullo	Larghezza della banda di carta (o altro materiale)
Rocchetto	Larghezza
Fascia loop	Larghezza e circonferenza (lunghezza)
Libro a pacchetto	Altezza, larghezza, profondità (in quest'ordine)
Striscia	Larghezza, lunghezza
Anello	Diametro esterno, diametro interno
Banda piatta	Larghezza, lunghezza
Cilindro	Diametro, lunghezza
Cob	Diametro, lunghezza
Planchette Debain	Larghezza, lunghezza

Esempi di applicazione della tabella

- ; 33 cm
- ; 23 cm (diam.)
- ; 9 x 30 x 20 cm
- ; 29 cm

Nel caso dei rulli per autopiano, a partire dal 1908 con la convenzione di Buffalo (Latanza 2008, 5), i rulli assumono dimensioni standard che vengono espresse indicando il numero delle note (65 o 88); in questo caso, e in casi analoghi, è possibile omettere l'elemento delle dimensioni (vedi ISBD 5.3.1.1).

In conclusione, si forniscono alcuni esempi completi di tutti gli elementi dell'area 5:

- . — 1 disco traforato per organetto (Ariston 8) (24 note) : cartone ; 33 cm
- . — 1 libro a pacchetto per piano melodico (Piano Melodico) (73 note) : cartone ; 31 x 13,5 x 14 cm

È utile notare che le dimensioni del contenitore sono opzionali, dal momento che i supporti musicali meccanici in genere sono pubblicati in un contenitore speciale. Inoltre, si può utilizzare anche l'espressione *in contenitore* (ISBD 5.3.1.3).

10.6 Area della serie e delle risorse monografiche multiparte

ISBD stabilisce che l'area 6 si utilizza “se la risorsa che si descrive appartiene a una risorsa bibliografica più ampia, cioè una serie o una risorsa monografica di parte” (ISBD, p. 165).

Solitamente i supporti musicali meccanici non presentano informazioni relative alla serie; perciò queste informazioni si devono desumere dai cataloghi editoriali eventualmente disponibili, con un notevole aggravio di lavoro in fase di catalogazione.

L'inserimento dei dati relativi alle serie richiede una ricerca ampia; sicuramente, il processo di catalogazione si avvantaggerà notevolmente dallo studio di collezioni molto grandi, come quelle conservate dal Museo Musicalia di Cesena (<http://www.museomusicalia.it/>) o dal Dipartimento di Musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia e dalla loro comparazione con i cataloghi editoriali.

Nel caso specifico, per esempio, si è riscontrato che anche se il catalogo della ditta FIRST pubblicizza molte categorie di opere (p. es. classici, composizioni originali etc.), le inserisce e le numera all'interno di un'unica sequenza. Fanno eccezione solo i rulli cosiddetti "vocalist", che presentano una propria sequenza di numerazione distinta, che suggerisce l'esistenza di una serie autonoma da registrare opportunamente.

L'impiego più importante degli elementi di quest'area, nel caso dei supporti musicali meccanici, è la registrazione delle caratteristiche di opere musicali di grandi dimensioni che sono state pubblicate su più supporti (p. es. un'unica opera registrata su due o più rulli, cilindri, dischi ecc.). In questi casi, l'agenzia catalografica può adottare una descrizione a più livelli, applicando REICAT (Parte 3 e cap. 5) e ISBD (Appendice A) rispettivamente per i dati di accesso e per la descrizione bibliografica.

10.7 Area delle note

L'area 7 è particolarmente utile per i supporti musicali meccanici, dal momento che essa "contiene ogni informazione descrittiva che non si è data nelle altre aree della descrizione, ma che è ritenuta importante per gli utenti della delle registrazioni bibliografiche" (ISBD, p. 173).

Le note in area 7 qualificano e ampliano la descrizione delle altre aree e possono essere relative a qualsiasi aspetto di una risorsa. Si possono dare note anche sulla storia bibliografica della risorsa e indicare le relazioni con altre risorse.

L'ordine delle note segue solitamente quello delle aree previste da ISBD; un ulteriore criterio di ordinamento potrebbe essere secondo la gerarchia delle entità di FRBR (OEMI, Opera, Espressione, Manifestazione, Item) (IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records 1998). Ecco un elenco esemplificativo e provvisorio dei tipi di nota che si possono registrare in questa area, con i relativi esempi per i supporti musicali meccanici:

- Note sulla storia bibliografica della risorsa (ISBD 7.2.3)
 - o Pubblicato per la prima volta nel 1905
 - o Edizione per gli Stati Uniti pubblicata con il marchio Imperial Symphonion
 - o Pubblicata con i numeri 4321, 4322 e 4324

Nota: nel caso di una descrizione relativa all'intera risorsa
- Note sull'opera originale dalla quale l'opera per musica meccanica è stata tratta (ISBD 7.2.4)
 - o Tratto da: Amanti e sposi / di Giuseppe Capitani di Vincenzo
- Note sull'area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc. (ISBD 7.4)
 - o Pubblicato a 65 e 88 note
 - o Pubblicato anche negli Stati Uniti da Imperial Symphonion
 - o Luogo di pubblicazione dedotto dal luogo di produzione dello strumento
- Note sull'area della descrizione materiale (ISBD 7.5)
 - o Musica registrata in modo circolare
 - o Musica registrata a spirale
 - o Contenitore: 32 x 36 x 16 cm

- *Nota*: Disponibile anche come *Solodant*
- Note sull'area della serie e delle risorse monografiche multiparte (ISBD 7.6)
 - Nome della serie ricavato dal catalogo dell'editore
- Note sul contenuto (ISBD 7.7)
 - Contiene il testo della canzone
 - Contiene indicazioni dinamiche/agogiche
 - Contiene: La traviata ; Il trovatore
- Note sulla copia in mano (ISBD 7.11)
 - Note manoscritte dell'esecutore
 - Ex libris
 - Nota di possesso di Giovanni Landini
 - Esemplare difettoso: manca la parte iniziale del rullo
 - Esemplare in cattive condizioni di conservazione

Quest'area non comprende informazioni di dettaglio sullo strumento musicale meccanico necessario per la riproduzione (p.e. scala, serie di canne, presenza di altri dispositivi sonori come campanelli, piatti, triangoli, tamburi, xilofoni, castagnette, presenza di mandolino ...); queste informazioni infatti non riguardano strettamente il supporto e dovrebbero fare parte delle informazioni inserite in registrazioni dedicate agli strumenti musicali.

10.8 Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità

L'area 8 contiene informazioni sull'identificatore della risorsa e sulle condizioni di disponibilità. Per il tipo di risorse prese in esame, l'identificatore della risorsa consiste in qualsiasi numero o formulazione alfanumerica assegnata alla risorsa da parte dell'editore. Quando disponibili, questi elementi sono obbligatori (ISBD 8.1.4.1): “si danno il marchio e tutti i numeri di catalogo assegnati dalla compagnia di produzione, anche quando una registrazione sonora, una videoregistrazione, etc. pubblicata commercialmente sia priva di identificatori standard. Il numero di catalogo è preceduto da un marchio e può includere un simbolo numerico o alfanumerico; spazi e segni di punteggiatura si trascrivono esattamente come compaiono sulla fonte di informazione”. Per esempio:

- . — N. ed. FIRST 2225
- . — N. ed. QRS CU-580

L'ultimo elemento dell'area 8 si riferisce alle condizioni di disponibilità, che consistono nel prezzo della risorsa, se la risorsa è in vendita, o in una breve indicazione di altre condizioni se la risorsa non è in vendita. Queste informazioni sono facoltative secondo ISBD (§ 8.3), ma particolarmente utili nel caso dei supporti musicali meccanici, perché possono fornire indicazioni utili per la datazione del supporto.

Ove è possibile, il prezzo della risorsa dovrebbe essere espresso secondo il codice standard internazionale della valuta (ISO 4217). Per esempio:

- . — Lit. 11
- . — Lit. 18 : stampa a richiesta (print on demand)

11. Esempi finali completi

Nella Appendice A, si propongono tre esempi di catalogazione completa dei punti di accesso e della descrizione della risorsa per diversi tipi di supporti: un rullo per autopiano, un disco traforato per organetto e un disco metallico per una scatola musicale.

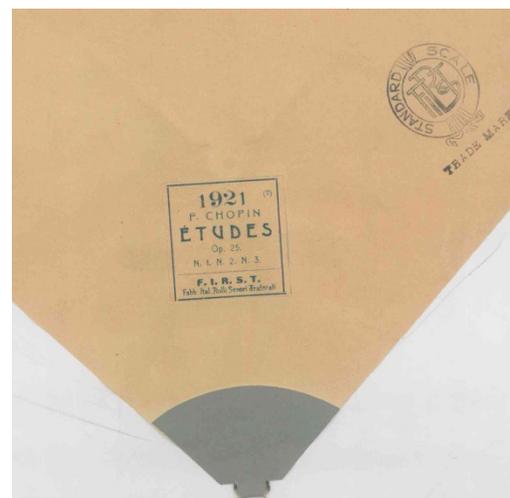
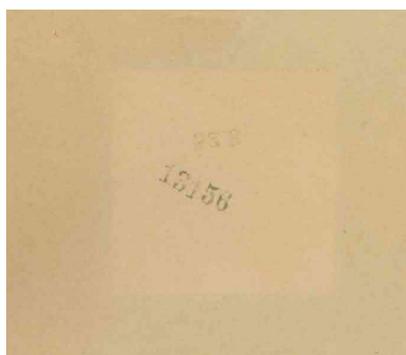
Nella parte relativa ai punti di accesso, si è aggiunto il riferimento ad alcune norme REICAT che si applicano allo specifico punto di accesso; ciò significa che i punti di accesso sono il risultato dell'applicazione del codice nel suo insieme e che, quello specifico punto di accesso, ha un particolare riferimento *anche* alla norma citata.

Bibliografia

- ICCU. 2009. *Regole Italiane Di Catalogazione. REICAT*. Edited by Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di Catalogazione. Roma: ICCU.
- IFLA. 2012. *ISBD : International Standard Bibliographic Description : Edizione Consolidata Raccomandata dall'ISBD Review Group : Approvata Dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section ; Edizione Italiana a Cura dell'Istituto Centrale Per Il Catalogo Unico d*. Edited by Carlo Bianchini, Giuliano Genetasio, Mauro Guerrini, Enrica Vadalà, and Patrizia Martini. Ed. italia. Roma: ICCU. http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2012/ISBD_2012_trad_it_online.pdf.
- IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records. 1998. *Functional Requirements for Bibliographic Records. Final Report*. München: K.G. Saur. <http://www.ifla.org/files/cataloguing/frbr/frbr.pdf>.
- ISBD Examples Study Group for the ISBD Review Group. 2013. *Full ISBD Examples. Supplement to the Consolidated Edition of the ISBD: International Standard Bibliographic Description*. IFLA. http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/isbd/isbd-examples_2013.pdf.
- Latanza, Antonio. 1995. "La F.I.R.S.T. Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati." *Il Coltello Di Delfo. Rivista Trimestrale Di Cultura Materiale & Archeologia Industriale* 9 (33): 25–32.
- . 2008. *Tra Musica Meccanica e Archeologia Industriale: Storia Della Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati (FIRST), Cremona 1904-1930*. Cesena: Associazione italiana musica meccanica. Parzialmente disponibile in linea: http://www.ammi-italia.com/AMMI/Storia_della_FIRST_I_parte_files/Versione stampabile.pdf.
- Ord-Hume, Arthur W. J. G. 1995. *The Musical Box. A Guide for Collectors*. Atglen, PA: Schiffer Pub.
- . 2004. *Automatic Pianos : a Collector's Guide to the Pianola, Barrel Piano, & Aeolian Orchestrelle*. Atglen, PA: Schiffer Pub.
- Schito, Maddalena. 1996. "Catalogo Della Collezione Di Rulli Per Pianola Della Scuola Di Paleografia e Filologia Musicale". 'Università degli studi di Pavia.
- Scotti, Vittorio. 1908. "Inaugurazione Della 'F.I.R.S.T.' in Cremona." *Ars et Labor* 63 (12): 951–954.
- Tillett, Barbara B. 2008. *The Bibliographic Universe and the New IFLA Cataloging Principles : Lectio Magistralis in Library Science ... = L'universo Bibliografico e i Nuovi Principi Di Catalogazione dell'IFLA : Lectio Magistralis Di Biblioteconomia ...* Fiesole (Firenze): Casalini libri. <http://digital.casalini.it/9788885297814>.

Appendice A

Esempio n. 1



		CLASSICI	19
	CHOPIN (F.)	Etudes. Op. 25.:	
1921	—	N. 1, 2 e 3.	7 —
1010	—	» 4.	5 —
1003	—	» 5.	5 —
1922	—	» 6 e 7.	6 —
1923	—	» 8 e 9.	3 —
1924	—	» 10.	4 —
1925	—	» 11.	4 —
1926	—	» 12.	4 —

Punti di accesso:

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Chopin, Fryderyk Franciszek | REICAT 15.3 |
| 2. Studi, pianoforte, op. 25 [Chopin, Fryderyk Franciszek] | REICAT 9.0.6; 9.1.2.7 C |
| 3. Études op. 25 | REICAT 0.4.1 |
| 4. FIRST | REICAT 0.4.3 |

Musica (eseguita) : audio

Études op. 25. N. 1 ; N. 2 ; N. 3 / F. Chopin. — [Cremona] : F.I.R.S.T., [1907-1908]. — 1 rullo per autopiano (88 note) : carta ; 33 cm.

Tratto da: Études / di Chopin [titolo normalizzato]. — Contiene: Studio n. 1, 2 e 3. — Pubblicato insieme ai rulli n. FIRST 1010, 1003, 1922, 1923, 1924, 1925 e 1926. — Datazione desunta dai cataloghi editoriali. — Note ms. dell'esecutore.

Num. ed. FIRST 1921. — Lit. 7

Esempio n. 2

Punti di accesso:

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. Capitani, Giuseppe <1843-1892> | REICAT 15.3 |
| 2. Berra, Carlo <compositore> | REICAT 14.2.5; 15.3.3 |
| 3. Amanti e sposi [Capitani, Giuseppe <1843-1892>] | REICAT 9.0.6; 9.3 |
| 4. Geliebte & Eheleute | REICAT 0.4.1 |
| 5. Ehrlich | REICAT 0.4.3 |

Musica (eseguita) : audio

Geliebte & Eheleute = Amanti e sposi / polka di R. [i.e. C.] Berra. — [Leipzig] : Ehrlich, [dal 1877 al 1905]. — 1 disco traforato per organetto (Ariston) (24 note) : cartone ; 33 cm.

Tratto da: Amanti e sposi : polka per pianoforte a quattro mani / di Giuseppe Capitani di Vincenzo ; riduzione a due mani di Carlo Berra. — Torino : Bianchi e figli, in comproprietà di Giudici e Strada, [dopo il 1860].

Esempio n. 3



- | | |
|--|-------------------|
| 1. Strauss, Johann <1825-1899> | REICAT 15.3 |
| 2. Wiener Blut. Op.354 [Strauss, Johann <1825-1899>] | REICAT 9.0.6; 9.3 |
| 3. Wiener Blut Walzer | REICAT 0.4.1 |
| 4. Wiener Blut Waltz | REICAT 0.4.1 |
| 5. Sang viennois Valse | REICAT 0.4.1 |
| 6. Symphonion | REICAT 0.4.3 |

Musica (eseguita) : audio

Wiener Blut Walzer = Wiener Blut Waltz = Sang viennois Valse / Joh. Strauss. — [Leipzig] : Symphonion, [tra il 1885 e il 1909]. — 1 disco traforato per scatola musicale (Symphonion) : zinco, 40 cm.

Num. Ed. Symphonion 100[5].